

## L'Eucarestia: comunione e unità

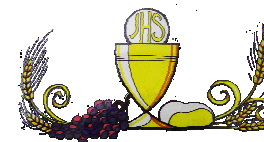
Continuiamo la lettura dell'Omelia pronunciata da Papa Benedetto XVI a conclusione del XXIV Congresso Eucaristico, svoltosi a Bari nel maggio del 2005, che aveva come titolo: “Senza la domenica non possiamo vivere”.

*Vorrei, prima di concludere, toccare un'ulteriore dimensione dell'Eucarestia. Il Cristo che incontriamo nel Sacramento è lo stesso qui a Bari come a Roma, qui in Europa come in America, in Africa, in Asia, in Oceania. È l'unico e medesimo Cristo che è presente nel Pane eucaristico di ogni luogo della terra. Questo significa che noi possiamo incontrarlo solo insieme con tutti gli altri. Possiamo riceverlo solo nell'unità. Questo ci dice l'Apostolo Paolo scrivendo ai Corinzi: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1 Cor 10,17). La conseguenza è chiara: non possiamo comunicare con il Signore, se non comunichiamo tra noi. Se vogliamo presentarci a Lui, dobbiamo anche muoverci per andare gli uni incontro agli altri. Per questo bisogna imparare la grande lezione del perdono: non lasciar lavorare nell'animo il tarlo del risentimento, ma aprire il cuore alla magnanimità dell'ascolto dell'altro, della comprensione nei suoi confronti, dell'eventuale accettazione delle sue scuse, della generosa offerta delle proprie.*

**L'Eucarestia, ripetiamolo, è sacramento dell'unità.** Ma purtroppo i cristiani sono divisi, proprio nel sacramento dell'unità. Tanto più dobbiamo, sostenuti dall'Eucarestia, sentirci stimolati a tendere con tutte le forze a quella piena unità che Cristo ha ardentemente auspicato nel Cenacolo.

Noi dobbiamo riscoprire la gioia della domenica cristiana, il privilegio di poter partecipare all'Eucarestia, che è il sacramento del mondo rinnovato. La risurrezione di Cristo avvenne il primo giorno della settimana, che per gli ebrei era il giorno della creazione del mondo. Proprio per questo la domenica era considerata dalla primitiva comunità cristiana come il giorno in cui ha avuto inizio il mondo nuovo, quello in cui, con la vittoria di Cristo sulla morte, è iniziata la nuova creazione.

Proprio di qui sgorga la nostra preghiera: che anche i cristiani di oggi ritrovino la consapevolezza della decisiva importanza della Celebrazione domenicale e sappiano trarre dalla partecipazione all'Eucarestia lo slancio necessario per un nuovo impegno nell'annuncio al mondo di «Cristo nostra pace» (Ef 2,14).



Movimento di Spiritualità  
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

## Adorazione Eucaristica del giovedì

13 Giugno 2024

### Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,  
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.  
Con Te solo a guidarci,  
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.  
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.  
Siamo deboli e peccatori;  
non lasciare che promuoviamo il disordine.  
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.  
Fa' che troviamo in Te la nostra unità  
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna  
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.  
Tutto questo chiediamo a te,  
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

\*\*\*\*\*

### L'ottimismo come fede

A molti uomini manca la capacità di guardare e osservare e amare le cose tutte con serenità, valutandole nel giusto. Ognuno vorrebbe imprimere alla storia dell'universo intero un corso particolare, quello proprio, utile e comodo! L'apostolo Paolo, come sempre maestro eccezionale, ci viene a ri-

cordare che “tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”. E bisogna credergli, perché uomo di grande fede e grande cultura.

Egli, più di tanti, ha veramente sperimentato come, pur nelle grandi sofferenze subite, tutto era predisposto per il suo bene.

La nostra preghiera oggi sia un rendimento di grazie per i tanti doni che quotidianamente riceviamo: chiediamo allo Spirito che ci renda attenti a riconoscerli e a ricambiarli ai nostri fratelli.

### **In ascolto della Parola**

### **Rom 8, 28-30**

*Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.*

### **Meditiamo la Parola**

\* Tutto concorre al bene di chi ama Dio. Sarebbe bello se anche noi ce ne convinciamo, perché allora andremmo per le strade del mondo con una carica diversa e con una fiducia nuova. Se niente può nuocere a chi ama Dio, perché allora preoccuparsi di mille cose? Gli insegnamenti del Vangelo, a riguardo, sono anche molto noti e molto belli. Gesù ci parla del Padre che si prende cura di tutto e di tutti. Gesù ci dà la certezza di Dio che muove incontro al debole e al peccatore.

Dunque, **Dio stesso concorre al bene del debole e del peccatore!**

\* È meraviglioso! Tutti poi ricordiamo la certezza che non cade neppure un solo capello del nostro capo senza che Dio lo permetta e l'altra grande realtà, che è anche dogma di fede, che Dio non permette che veniamo tentati al di sopra delle nostre forze ed insieme alla tentazione dà anche la grazia necessaria per poterla vincere. Di questo un cristiano deve essere certo.

\* L'insegnamento dell'apostolo Paolo e, più ancora quello di Gesù, sembrano cozzare contro la realtà dei fatti. Non sembra vero che “tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”. Ne sono prova le sofferenze, le persecuzioni, i contrasti che

tanti uomini hanno sempre incontrato e non per demerito. Si è certi, anzi, che la loro fede subisce, nella sofferenza, la prova del fuoco! La sofferenza, si dice, è anche la prova dell'amore, della fedeltà, del coraggio, della forza. Chi non sa soffrire non sa neppure amare e comprendere che cosa significhi l'amore, perché l'attimo della rinuncia a se stesso per l'altro è chiara manifestazione di amore.

\* Anche la fiducia insegnata da Gesù mette a dura prova. Come si può vivere senza preoccuparsi dell'oggi e del domani, del mangiare e del bere, della vita e della morte? Rimane la certezza sulla Parola di Dio: **Tutto concorre al bene** di coloro che amano Dio. Rimane la certezza ancora che, come continua ad insegnare Paolo: nessuno può nuocere agli eletti di Dio. Dio non condanna, se ha mandato il suo Figlio. Il Figlio non condanna se è morto per amore. Le altre potenze, quelle del cielo, della terra e degli inferi, nulla, assolutamente nulla, possono contro.

### **Adorazione silenziosa**

*Vorrei, mio Signore, offrirti oggi qualcosa che ti sia gradito.*

*Cosa potrò mai offrirti per dirti il mio amore? Ecco: ti amerò senza fine e senza limiti. Sei entrato nella mia vita, Signore Gesù, col tuo amore. Fa' che io entri nella tua, col mio amore”.*

### **In preghiera silenziosa ed intima**

*Tu mi insegna, Signore, che devo essere docile in tutto: nei pensieri, negli affetti, nelle parole, nelle opere. Insegnami, Signore, la tua amorevolezza di cuore. Sapré imitare la tua amorevolezza, Signore, quando sapré dimenticare tutte le mie pretese.*

### **In preghiera umile e fiduciosa**

*Voglio uscire dal mio egoismo, Signore, ed entrare nella tua unità di vita col Padre e col mondo intero. Donami un cuore semplice e degli occhi puri, o Signore! L'amore grande è amore di profonda intimità e non ama lo spettacolo. Canterò in eterno le meraviglie del tuo amore.*

### **Preghiera conclusiva**

*Parlami, Signore: Tu solo hai parole di vita eterna ed io non voglio ascoltare altri se non te, sommo ed unico bene. Donami di poter gustare la tua dolcezza, il tuo amore, il tuo perdono lungo tutto il cammino della mia esistenza. Fa', o Signore, che la tua Chiesa sia pienamente il tuo Corpo e il tuo Sangue versato perché ogni uomo, prendendo coscienza di essere la tua Chiesa, diventi un solo Corpo come Tu sei l'unico e vero Corpo, nato da Maria Vergine, il Corpo crocifisso e il Sangue immolato per la salvezza del mondo.*

don Nicola Giordano